



**COMUNE DI CASTELTERMINI**  
Libero Consorzio Comunale di Agrigento  
**Determinazione del Sindaco**

**N° 36**

**DATA 23/11/2018**

**OGGETTO: Nomina Segretario Comunale quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.**

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventitre del mese di novembre, nella sua stanza,

**IL SINDACO**

*Dott. Gioacchino Nicastro*

Vista la legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, avente ad oggetto: *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, redatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

Considerato che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visti i commi 7 e 8 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190, che testualmente dispongono: " 7) *A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.* 8) *L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.* "

Visto il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"

**Viste** in particolare le seguenti disposizioni del predetto D. Lgs. n. 33/2013:

- l'art. 10 il quale prevede che il Piano triennale per la prevenzione alla corruzione (PTPC) e il programma triennale della trasparenza e dell'integrità siano uniti in un solo documento, ovvero il PTPC;
- l'art. 43 che stabilisce che *"all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza ..."*;

**Dato atto** che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi *naturalmente integrativa* della competenza generale del segretario che, secondo l'articolo 97 del TUEL, svolge *compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti*;

**Preso atto** che il predetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

*a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;*

*b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;*

*c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma II. ";*

**RICHIAMATE** le seguenti disposizioni:

- l'articolo 4, comma 1 lettera e), del D.Lgs. n. 165/ 2001 e smi;
- l'articolo 50, comma 10, del D.Lgs. n. 267/2000 che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei Responsabili di Uffici e Servizi;
- l'articolo 97, comma 4 lettera d), del TUEL per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dal Presidente della Provincia;
- l'art. 99 del D.Lgs. n. 267/2000, secondo il quale il segretario comunale è nominato dal Sindaco del Comune;
- l'articolo 1, comma 82, della Legge n. 190/2012, il quale, per quanto attiene al procedimento di revoca del Segretario Comunale, testualmente dispone: *"Il provvedimento di revoca di cui all'articolo 100, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è comunicato dal prefetto all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui al comma 1 del presente articolo, che si esprime entro trenta giorni. Decorso tale termine, la revoca diventa efficace, salvo che l'Autorità rilevi che la stessa sia correlata alle attività svolte dal segretario in materia di prevenzione della corruzione"*;

**Vista** la Legge 07.08.1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

**Visto** il D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

**Visto** il D. Lgs. 31 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Vista** la delibera della Civit n. 15 del 13 marzo 2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni, che individua il Sindaco, capo dell'Amministrazione, quale organo titolare del potere di detta nomina;

**Richiamata** la Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;

**Preso Atto** che gli enti individuano un solo responsabile della prevenzione e valutano la convenienza di individuare dei referenti, demandando al P.T.P.C. i compiti agli stessi affidati;

**Richiamato** il contenuto dell'Intesa raggiunta tra Governo, Regioni ed Enti Locali, in sede di Conferenza Unificata in data 24.07.2013, alla quale si rinvia in merito agli adempimenti e ai termini di attuazione delle disposizioni della L. n. 190/2012 da parte delle Autonomie Locali;

**Richiamata** la L.R. n. 7/1992 che attribuisce al Sindaco la competenza residuale;

**Dato atto** che, considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal responsabile della prevenzione, verrà assicurato allo stesso un adeguato supporto, mediante assegnazione di appiate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio;

**Richiamata** la Determinazione del Sindaco n. 35 dell'8/11/2018 con la quale è stato nominato Segretario Generale di questo Ente il Dott. Alfonso Spataro, in possesso dei requisiti, attitudini e capacità professionali adeguati al citato incarico, avendo altresì dato dimostrazione di comportamento integerrimo e rispettoso delle regole;

**Visto** il D.Lgs. 31 marzo 2001, n.165;

**Vista** la L.R. 7/92 e s.m.i.

## DETERMINA

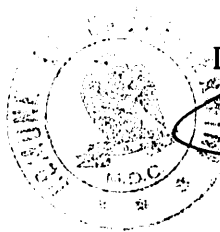
1 - **Di nominare** il Segretario Comunale **dott. Alfonso Spataro** quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per il Comune di Casteltermini, ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i., con decorrenza dalla data odierna.

2. Di dare atto che l'incarico è connesso al durata della nomina a Segretario Generale presso questo Ente;

3. - **Di dare atto** che spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il compito di predisporre, tra l'altro il piano triennale di prevenzione della corruzione, comprensivo della sezione relativa alla Trasparenza, stante il divieto previsto dalla legge n. 190/2012 di affidare a soggetti terzi la redazione dello stesso, nonché per tutti gli altri adempimenti previsti dalla normativa in premessa richiamata.

4. **Di trasmettere** il presente provvedimento al Segretario Comunale, al collegio dei Revisori dei Conti ai Responsabili di Posizione Organizzativa e di comunicare il nominativo del responsabile della prevenzione della corruzione all' O.I.V. all' ANAC e al Prefetto di Agrigento;

5. **Di pubblicare** il presente provvedimento all'albo pretorio on line e sul sito internet dell'Ente nella sezione "Trasparenza, valutazione e merito".



IL SINDACO

Dott. Gioacchino Nicastro

---

**IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE ALBO ON LINE**

**CERTIFICA**

che la presente determinazione è stata pubblicata dal 28 NOV 2018 al ..... **13 DIC 2018** ..... per  
quindici giorni consecutivi.

*dalla Residenza Comunale, .....*

**IL RESPONSABILE PUBBL. ALL'ALBO ON LINE**

---